

MOZIONE

Contrassegno ufficiale per i servizi attivi secondo i disposti della legge per l'assistenza e la cura a domicilio (LACD)

del 21 febbraio 2005

Molteplici sono state sino ad oggi le istanze di richiesta inoltrate da vari enti, ma la risposta è sempre stata la medesima: i cartelli esposti nei veicoli dei collaboratori attivi nei vari servizi che offrono prestazioni di trasporto oppure di assistenza e cura a domicilio vengono sì considerati dagli agenti di polizia, ma non hanno valenza ufficiale. Pertanto, in applicazione ai rispettivi regolamenti, quando le auto sostano più del dovuto oppure nei pressi delle entrate di cliniche, di ospedali o del pronto soccorso, vengono comminate multe. Rammento che, in particolare i servizi di trasporto, contano tra i loro utenti parecchie persone con difficoltà motorie.

In Ticino le associazioni per l'assistenza e la cura a domicilio sono 6 e occupano ben 550 persone (tra infermiere, aiuto familiari ed ausiliarie). A questi vanno aggiunti nove servizi di trasporto riconosciuti.

I trasporti effettuati sono essenzialmente a scopo terapeutico, e vengono eseguiti sia da professionisti che da volontari. Questi ultimi utilizzano prevalentemente il proprio veicolo. Nel 2002 i nove servizi citati precedentemente hanno trasportato 1'726 utenti, per un totale di 46'351 trasporti e 913'518 chilometri percorsi. A questi dati vanno aggiunti altri piccoli servizi di trasporti non ancora riconosciuti, che operano esclusivamente sulla base del volontariato. Possiamo quindi affermare che, annualmente, vengono effettuati oltre 1 milione di chilometri solo dai servizi di trasporti. In questo contesto non sono comprese le consegne dei pasti a domicilio.

Queste persone, professionisti e volontari, operano nel tessuto ticinese con impegno, dedizione e costante presenza. Il loro obiettivo principale è mantenere a domicilio il più a lungo possibile ogni persona, garantendogli una buona qualità di vita. La loro importante attività, svolta con passione giorno dopo giorno a favore della collettività non dovrebbe essere ostacolata da intoppi burocratici.

Ritengo che sia giunto il momento di trovare un'opportuna soluzione al problema evidenziato, coinvolgendo ovviamente nella responsabilità dell'utilizzo delle autorizzazioni le direzioni di ogni servizio interessato.

Moreno Colombo